

La Scuola di Grafica di Urbino a Inchiostro Festival, Alessandria, 2-3 giugno 2018 di Natascia Soccio

L'odore dell'inchiostro, da qualche anno a questa parte, si sente un po' di più. All'Accademia di Belle Arti, qui ad Urbino, si è sempre sentito, ma avvertirlo espandersi anche al di fuori è un segno che qualcosa sta cambiando, un movimento positivo, un'acqua che si smuove.

Il mondo della Grafica d'Arte si sta rigenerando, con la tradizione nelle mani e il futuro nella testa, si inizia a volgere lo sguardo oltre le colline. La cultura filopoetica che accompagna la storia urbinata è senza dubbio una delle chiavi per poter accedere a nuovi percorsi, a nuove timide albe che aspettano di sorgere.

Noi della **Scuola di Grafica** crediamo in nuove prospettive, crediamo che nulla può finire completamente, ma che una nuova nascita può conservare qualcosa del passato e assorbirne la ricchezza. In questa ottica, alcuni studenti si sono proposti nella partecipazione attiva ad uno dei festival attualmente più rilevanti a livello nazionale, che promuove l'arte della stampa, dell'illustrazione e della calligrafia.

Inchiostro Festival si svolge ogni anno nella città di Alessandria, e per due giorni diventa il centro focale e di riferimento per artisti e stampatori di tutta Italia. Accade tutto in un chiostro del XII secolo che funge da residenza artistica per gli artisti ospiti, un posto in cui creare, confrontarsi con il pubblico e coinvolgerlo nell'arte. Nel Chiostro di Santa Maria di Castello si sviluppano itinerari di idee, si sentono profumi antichi, le arti si incontrano e i pensieri avvertono una certa sinergia: è in atto un intero processo creativo. Arrivato quest'anno alla **quinta edizione**, come parola ispiratrice è stata scelta *Lustro*, non solo per la ricorrenza, ma anche per la lucentezza dell'inchiostro non ancora asciutto, per la brillantezza delle antiche macchine da stampa, per la radiosità delle creazioni. Svolto nei giorni del 2 e 3 giu-

gno, il fine settimana ha accolto performance dal vivo, mostre, dibattiti, presentazioni, incontri, ma anche laboratori e workshop, e uno spazio dedicato ai bambini: si respirava l'atmosfera del voler fare, della conoscenza e condivisione delle manualità artistiche antiche e nuove, il fascino di sporcarsi le mani per creare bellezza. Per quanto riguarda **noi studenti** si è formato, quasi naturalmente, un gruppo di lavoro vario e compatto, in cui ognuno gode di conoscenze personali, più o meno consolidate, che riescono ad intrecciarsi e che ci permettono di lavorare armoniosamente anche se provenienti da ambiti differenti: Federico Fusetti, Barbara Bertini, Alessandro Iudica, Irene Rizzato, Andrea Guerra, Gianmarco Palacay, ed io, Natascia Soccio, tutti iscritti al Biennio Specialistico in *Edizioni e Illustrazione per la Grafica d'Arte*. Questa nostra unione ci ha spinto ad avanzare una proposta di partecipazione al Festival, come Accademia di Belle Arti, per portare quello che è il nostro messaggio, per far respirare ad altri l'aria di rinnovamento che respiriamo anche noi qui ad Urbino, trasmettere la nostra passione e la nostra voglia di non perdere la speranza, ma anche di metterci alla prova e confrontarci con le realtà che esistono al di fuori del contesto accademico.

Il progetto proposto è stato accolto, prima dall'Accademia poi da Inchiostro Festival, e con grande entusiasmo ci siamo preparati ad affrontare questa esperienza. Accompagnati nell'elaborazione del progetto dal Professor **Giovanni Turria**, nostro docente di *Grafica d'Arte* e di *Tecniche dei procedimenti di stampa: Letterpress* alla Scuola di Grafica, sono state scelte alcune tra le tecniche di stampa che utilizziamo nei laboratori, come la tipografia, la stampa rilievografica, la serigrafia. **La Scuola** si distingue per essere un punto di **incontro tra letteratura e**



La nostra postazione al Chiostro durante Inchiostro Festival sulla sinistra.

Ognuno di noi ha avuto un ruolo fondamentale per poter riuscire al meglio nell'intento, e la risposta alla manifestazione da parte di un pubblico curioso, eterogeneo e sicuramente numeroso ci ha permesso di confrontarci ed aiutarci l'un l'altro per coinvolgere quanto più possibile.



L'interno del Chiostro di Santa Maria di Castello, Alessandria, in cui si è svolto Inchiostro Festival

Barbara Bertini e Irene Rizzato alle due platine Boston per la stampa, a caratteri in piombo e in polimero, della poesia di Isabella Leardini su una cartolina.

Molti sono stati i giovani che hanno avuto curiosità di provare le macchine, e hanno tutti concluso con un bel sorriso!

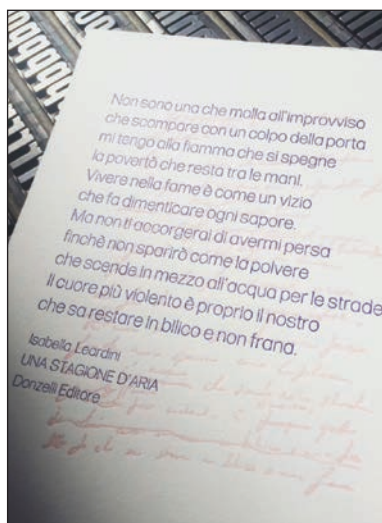


cultura visiva attraverso le edizioni realizzate dai suoi studenti. La realizzazione di una Cartella d'Arte, ad esempio, vede il suo fulcro nella concezione del lavoro di squadra, un'orchestrazione di forze e competenze e di sana cooperazione, per ottenere il miglior risultato d'insieme che è poi il miglior risultato per ciascuno. Un tema fondamentale del nostro operare è il rapporto con le macchine tipografiche, estensioni del nostro pensiero e visione del fare. Seguendo il **pensiero della Poesia** come espressione affine alla **Grafica d'Arte**, con la quale la Scuola ha stabilito un sodalizio ormai consolidato e che vede gli studenti confrontarsi direttamente con i poeti emergenti come risposta alle dinamiche di senso che accomunano il tutto, abbiamo coinvolto la giovane poetessa **Isabella Leardini**, e con due sue poesie contenute nel suo *Una stagione d'aria* (Donzelli Editore, 2017) abbiamo sviluppato tutto il processo di stampa realizzato al Festival.

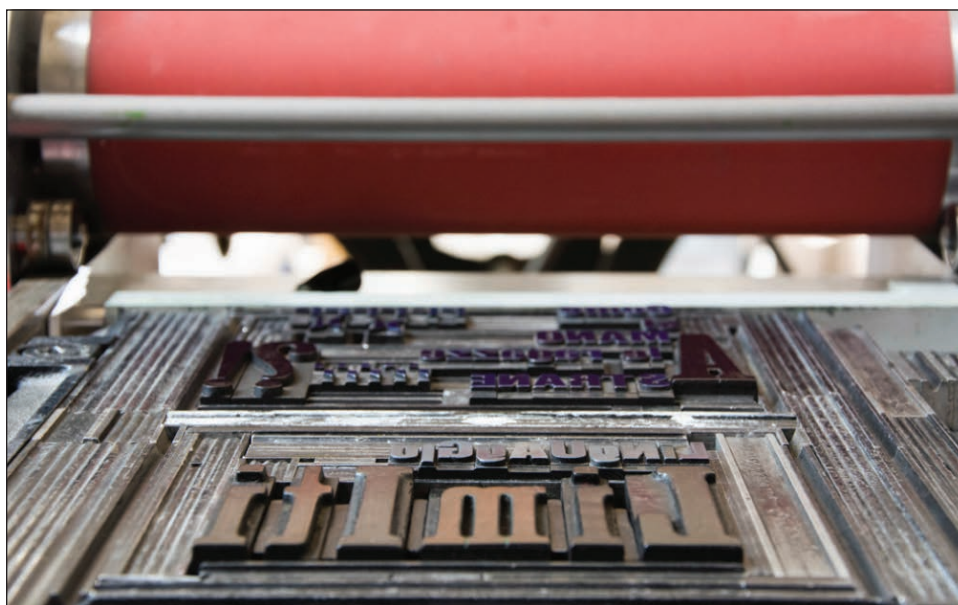
Come da programma di Inchiostro Festival, ogni ospite, stampatore o illustratore che sia, predispone un workshop all'interno dello spazio dedicato; con il nostro *Impressive Postcards*, abbiamo allestito un **laboratorio di stampa tipografica** finalizzato alla realizzazione di una cartolina. Con alcune *macroparole* fornite dalla stessa Isabella Leardini, ogni partecipante ha avuto la possibilità di costruire e poi stampare personalmente un proprio elaborato attraverso suggestioni ed evocazioni, facendo dialogare caratteri tipografici in legno e in piombo, con un connubio di parole e immagini grazie a due passaggi di stampa con un tiraprove e una platina *Boston*. Questa è stata per noi una indimenticabile e fondamentale esperienza, sia come punto d'incontro sia come confronto con molte realtà e personalità splendide ed efficienti che l'ambiente didattico non permette di conoscere a fondo.

Questo contesto ci ha permesso di lavorare e crescere, in dialogo con professionisti e con il numeroso pubblico che ne ha preso parte, sia nelle attività sia dello svolgimento del workshop, e questo ci ha reso molto orgogliosi per le idee che abbiamo realizzato e soprattutto nel vedere apprezzati i nostri sforzi. **Un appuntamento riuscito** sotto tutti i punti di vista, dall'organizzazione, ma in particolare dal punto di vista umano, che crediamo sia il cuore del Festival ed è lo spirito che ha reso viva una manifestazione che già nel cartellone e nell'aspettativa generale prometteva grandi cose. È attraverso eventi del genere che si cresce, ci si mette alla prova. L'incontro con personalità artistiche quali sono gli ospiti che partecipano al Festival è sicuramente una esperienza galvanizzante, scoprire realtà che fino a quel momento si idealizzavano soltanto, parlare con artisti affermati a livello nazionale e internazionale, vederli all'opera e scorgere una parte di loro che è solitamente nascosta, scoprire che dopotutto sono umani anche loro. Ma anche lo scambio di idee, le collaborazioni che nascono, le iniziative possibili, nuovi progetti in cantiere. Una molla in carica, con le tensioni e l'adrenalina, la resistenza e l'impegno, la voglia di andare avanti. Per noi è stato un segno che la strada è ardua, ma possibile e luminosa.

Per noi ragazzi, per la Scuola di Grafica e per tutta l'Accademia di Belle Arti di Urbino c'è stato grande entusiasmo nel poter prendere parte a Inchiostro Festival 2018, e speriamo di continuare questa collaborazione e sviluppare nuovi progetti nell'ottica di stabilire un sodalizio duraturo.



Natascia Soccio è iscritta all'Accademia di Belle Arti di Urbino nel Biennio Specialistico in Edizioni e Illustrazione per la Grafica d'Arte. E' curatrice del libro d'artista "Sensate esperienze", un testo di Galileo Galilei e una poesia di Primo Levi, un'acquatinta di Irene Rizzato e un'acquaforte di Federico Fusetti, Urbino, Accademia di Belle Arti 2018 (tir. 40 es., cm. 20x12 custodia). Progetto grafico di Natascia Soccio e Barbara Bertini di "Urbino, i grandi incisori della Scuola del Libro", Francesco Carnevali, Leonardo Castellani, Pietro Sanchini, Carlo Ceci, Renato Brusaglia, Ritratti in lineografia di Zarja Razman, Arion Bajrami, Michela Mascarucci, Thelma Scott, Andrea Guerra, Scritti di Renato Brusaglia e Gastone Mosci, Unilit, Scuola di Grafica, 20 dic. 2016 (tir. 100 es., cm. 32x22).



Le tecniche di stampa utilizzate durante il Festival: serigrafia su shopper, tipoinpressione su cartoline con caratteri in legno e piombo e stampa rilievografica con tiraprove.
 Nella foto in basso il gruppo al completo alla postazione del Chiostro. In ordine da sinistra: Federico Fusetti, Irene Rizzato, Andrea Guerra, Barbara Bertini, Gianmarco Palacay, Natascia Soccio, Alessandro Iudica.